

NEW YORK

Il Senato dello Stato vota contro i matrimoni tra gay

Nuova battuta d'arresto per i matrimoni gay: il Senato dello Stato di New York ieri ha votato contro la legalizzazione. La delibera del parlamento statale fa sì che New York non diventi il sesto Stato dove gay e lesbiche possono sposarsi. Il governatore David Paterson aveva detto che avrebbe firmato la legalizzazione se il testo all'esame dell'Assemblea avesse superato lo scoglio del voto. Si sono espressi a favore delle nozze gay 24 senatori, contro 38. Hanno legalizzato i matrimoni gay Iowa, Connecticut, Massachusetts, New Hampshire e Vermont mentre altri 40 stati hanno leggi specifiche che li mettono al bando.

Nell'agenda del summit gli incontri più impegnativi tra capi di Stato e di governo sono previsti nella seconda settimana e il 12 dicembre in tutto il mondo ci saranno veglie e fiaccolate, collegate via Internet dal sito tcktcktck.org, tra cui una notte da eco-vampiri a Volterra, set dell'ultimo successo di Hollywood.

IL CONTROVERTICE

In queste ore parte poi l'organizzazione del "controvertice", quello che prevede anche momenti di contestazione più duri, ma anche performance creative e teatrali, con sede naturale a Christiania, cuore «indie» della città. Il 14 dicembre è

Dal Wwf la tv del summit
Per partecipare da casa siti Internet, Facebook
E anche video podcast

convocato il *No borders day*, contro le politiche securitarie di contrasto all'immigrazione, frutto anche degli sconvolgimenti climatici nei paesi poveri, e contro la sorveglianza informatica e i nuovi strumenti biometrici di identificazione. Il 15 sarà la giornata degli agricoltori, con una manifestazione organizzata dalla rete internazionale *Via Campesina* contro le multinazionali e gli ogm. Il Wwf in collaborazione con Green tv dal 7 coprirà gran parte degli eventi sia dentro sia fuori dal vertice con una web tv visibile dal sito <http://cop15.panda.org>.

IL LINK

IL NETWORK DANESE INDIPENDENTE
www.climate-justice-action.org

5 domande a...

Gunnar Ortmann

«Tenteremo un accordo ambizioso Limitare di 2 gradi la febbre del pianeta»

Difficile immaginare il volto dell'addetto alla sicurezza del vertice Fao a Roma, all'arrivo in bicicletta dell'ambasciatore danese Gunnar Ortmann. Contagiosa invece è la risata con cui il diplomatico ricorda le difficoltà a passare il varco.

Un gesto dimostrativo prima della conferenza sul clima di Copenaghen?

«No, assolutamente. Vado sempre ai vertici ufficiali in bici qui a Roma, così come lo facevo a Berlino. Mi piace ed è più comodo. Al vertice Fao sono arrivato in circa 20 minuti, in auto sarebbe stata un'ora».

Non corre il rischio di essere preso un po' per matto dai suoi colleghi?

«Non credo. Quando spiego le mie ragioni, tutti le trovano razionali e condivisibili, soprattutto se sono appena stati bloccati nel traffico».

Siamo alla vigilia di Copenaghen. Come vede la proposta del suo Primo ministro di puntare ad un accordo solo politicamente e non legalmente vincolante?

«Credo sia frutto di realismo politico. È ovvio che sarebbe meglio arrivare ad un accordo legalmente vincolante, ma non ci sono i tempi. Noi siamo impegnati a fare il massimo di ciò che è possibile e credo che impuntarsi ad ottenere l'impossibile possa alla fine essere un danno per il clima».

E cos'è il massimo per lei?

«Copenaghen deve produrre un accordo ambizioso in termini di contenuto, demandando al prossimo anno la definizione dei vincoli legali. Dobbiamo lavorare insieme per limitare l'aumento della temperatura ai 2°C, Attenzione, volere di più potrebbe portare all'opposizione di alcuni paesi ed al rischio di restare con nulla in mano».

Ritiene che il cambio di politica degli Usa sia sufficiente?

«La scelta di Obama di venire a Copenaghen è un segnale molto importante per il vertice; aspettiamo tutti di sapere cosa il presidente degli Usa vorrà dire in occasione della sua visita. Solo dopo sarà possibile esprimere giudizi».

DANIELE PERNIGOTTI

Foto di Khaled al-Hariri/Reuters



Siria, esplode un autobus: 5 morti. Ed è giallo

DAMASCO È giallo sull'esplosione di un pullman di pellegrini iraniani: la tv Al Jazira sostiene che ci siano almeno 5 morti e moltissimi feriti, sarebbe un attentato. Il ministro dell'interno parla di un pneumatico scoppiato e riduce i morti a 3. L'esplosione coincide con la visita in Siria di Said Jalili, segretario generale del Supremo Consiglio iraniano per la sicurezza nazionale.

GRAN BRETAGNA
Laburisti contro Murdoch

È guerra aperta in Gran Bretagna tra il ministro Mandelson e Murdoch, padrone di News Corporation che oltre a Sky ha Sun, Times e Sunday Times. Mandelson accusa la News Corp. di importare il giornalismo alla Fox. E di aver fatto un patto con i tory: appoggio contro protezione degli interessi della ditta.

KASHMIR
2.600 in fosse comuni

Sulle montagne sono state scoperte tombe comuni per 2.600 persone: sarebbero stati uccisi dalle forze di sicurezza, sostiene il «Tribunale per la difesa dei popoli». Dal 1989 gli indipendentisti lottano per la secessione.

In breve

STRAGE IN SOMALIA: TRE MINISTRI TRA I 19 MORTI

Un attentatore suicida si è fatto esplodere all'interno dell'Hotel Shamo, dove era in corso una premiazione ufficiale. Una ventina di morti, tra cui tre ministri del governo di transizione, quello alla Salute, Qamar Aden, quello dell'Istruzione, Ibrahim Hassan Addow, e quello della Università Abdullahi Waayeale. Gravissimo e in coma il ministro allo Sport, Olad Roble. Non è chiaro se l'esplosione sia dovuta a un kamikaze o una bomba. Il governo di transizione di Mogadiscio è in gravi difficoltà di fronte all'offensiva degli Shabaab, un esercito che sembra abbia stretto legami con l'organizzazione di Osama bin Laden e Ayman al Zawahiri.